

TREMATE TREMATE

NON DATE RETTA: IL FEMMINISMO HA UN FUTURO

Non è facile raccontare i temi del femminismo contemporaneo in modo accurato e semplice, ma è quello che sono riuscite a fare Cecilia D'Elia, impegnata nel governo locale con le politiche di genere, e Giorgia Serughetti, ricercatrice all'Università di Milano-Bicocca e autrice di Uomini che pagano le donne (Ediesse, 2013), con il saggio Libere Tutte. Dall'aborto al velo, donne nel nuovo millennio (minimum fax, pp. 218, euro 15).

Si tratta di un manuale narrativo che mette insieme la complessa bibliografia degli studi filosofici sul femminismo degli ultimi anni con il tentativo di trovare una via d'uscita da alcune divisioni dolo-

rose e sterili, come quelle sulla gestazione per altri, la prostituzione, il velo.

Il libro si apre con lo scenario fantascientifico di Il racconto dell'Ancella di Margaret Atwood del 1985: «Nella repubblica di Galaad immaginata da Atwood alle donne è vietata ogni attività che non sia domestica (o, clandestinamente di prostituzione), l'aborto è punito con la morte, e le poche donne che hanno mantenuto il

prezioso dono della fertilità, le Ancelle, sono assegnate ai Comandanti...». Un rimando agli anni 80 di Reagan e della Thatcher, e al loro contrattacco alle conquiste femministe, che risuona oggi nell'elezione di Trump negli Stati Uniti e nell'avanzata della destra xenofoba in Europa.

Ma oggi è ancora necessario lottare intorno al corpo delle donne, sulla libertà di scegliere la maternità, sul sesso e sul mostrarsi. Senza dimenticare di dar conto delle donne migranti o povere, che spesso diventano invisibili: «Le donne sono il soggetto impreveduto della modernità politica occidentale» è scritto nel libro che vien voglia di far leggere a tutti i ragazzi e le ragazze sul confine dell'età adulta, perché è attraverso il femminismo che sembra poter passare oggi l'idea di un mondo più vivibile e giusto per tutti. (v.d.s)



SIMONE DONATI/TERRAPROJECT/CONTRASTO

